

L'Amico

2014

Parrocchia di
Castello Roganzuolo

Redazione: Via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.76093

e-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.org



N. 11 - 16/03/2014

II^ Domenica di Quaresima

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte.

E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui!

Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. [...]

L'episodio della Trasfigurazione, oltre a confermare la natura divina di Gesù, è forse anche un modo per infondere fiducia ai discepoli in previsione della terribile prova della Passione.



La presenza di Mosè ed Elia, poi, sembra quasi ribadire che tutto, nell'Antico Testamento, ci preannuncia la venuta del Salvatore, in quanto disegno di Dio preparato fin dall'inizio dei tempi. Gesù viene descritto con le stesse parole usate nella domenica del Battesimo

del Signore (Mt 3,17). Tuttavia, ora viene aggiunto qualcosa in più: *Ascoltatelo!*

Proprio quando i discepoli possono constatare con i loro occhi tutta la gloria del Figlio di Dio, viene chiesto loro (e a tutti noi) di "ascoltarlo"!

La Quaresima è il momento opportuno per lasciare che la Parola ci provochi, ci smuova, ci porti a conversione. Ma l'espressione può essere intesa anche come richiesta di obbedienza a Dio. Ed essa ci viene chiesta proprio in quanto, come uomini liberi, abbiamo la possibilità di scegliere.

Cristo ci invita a non avere timore: il giusto atteggiamento di fronte a Dio deve essere quello di stare in piedi, contemplandone lo splendore, consapevoli del suo desiderio di amicizia testimoniato dalla presenza di Gesù stesso, e sigillato tramite la nostra scelta di affidarci totalmente alla sua Parola.

ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 16/03/2014

PARROCCHIA ore 9.30 e 18.30

S. MARTINO ore 11.00

Lunedì 17/03 S. Martino 07.30

Def.ta Poloni Anna
Def.ta Rubin Maria Clara (ann.)

Martedì 18/03 S. Martino 07.30

Comunità Vocazionale 18.30
Def.to Perin Adamo

Mercoledì 19/03 S. Martino 07.30

Def.to Chinellato Guido
Daf.ti Santantonio Giuseppe, Rosa, Enrico
Def.to Leiballi Ottorino

Giovedì 20/03 S. Martino 07.30

Comunità Vocazionale 18.30
Per le anime del Purgatorio

Venerdì 21/03 S. Martino 07.30

Via Crucis S.Martino 15.00
Def.to Breda Gianfranco

**Sabato 22/03 Parrocchia 18.30
e Adorazione Eucaristica**

Def.to Piai Angelo
Def.ti Soranello Carlo, Santina, Pina e Bruno

Domenica 23/03

Def.to Barattin Domenico
Def.ti Santantonio Angelo e Antonio
Def.ti Rui Giovanni e Rita
Def.ti Gaiotti Angelo e Tonon Lina
Def.ti Pavan Maria e Francesco (ann.)

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^ Lettura: **Genesi (12,1-4a)**

II^ Lettura: **S. Paolo a Timoteo (1,8b-10)**

Vangelo: **Secondo Matteo (17,1-9)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n. 206 (Lodate sempre Dio)

Offertorio n.214 (Vi darò un cuore nuovo)

Comunione n. 588 (Purificami o Signore)

Fine _____ n. 529 (Ti seguirò)

Cammino nella notte

PELEGRINAGGIO DI PREGHIERA
TRA CASTELLO ROGANZUOLO E SAN FIOR

Venerdì 21 marzo alle 20.30 ritrovo presso la parrocchiale per il cammino di riflessione sul Vangelo del buon Samaritano, con destinazione l'Oratorio di San Fior. È consigliato munirsi di pila e scarpe comode.





Chierichetti

Ci ritroviamo **sabato 15** marzo alle ore 15.15 presso la chiesa parrocchiale per la preparazione della Quaresima. Giulio e Marco



Adorazione Eucaristica

Il Consiglio Parrocchiale con il Parroco propone nella Quaresima un' ADORAZIONE EUCARISTICA straordinaria che si tiene ogni sabato dopo la S. Messa delle 18.30, della durata di mezz'ora (19.15-19.45 circa).

E' un'occasione da cogliere e da far diventare una "straordinaria adorazione".



Corso Battesimi

Con domenica **16 marzo** alle ore 15.30 presso l'oratorio di San Fior si conclude la serie di incontri per genitori e padrini in preparazione al Battesimo.



19 Marzo S. Giuseppe

FESTA DEL PAPÀ

Auguri a tutti i papà e ai Giuseppe e Giuseppine di Castello Roganzuolo.



UBUNTU

«Umuntu ngumuntu ngabantu» è un detto in lingua zulu che può essere tradotto liberamente come "io sono ciò che sono in virtù di ciò che noi tutti siamo". Spesso si fa riferimento a questa frase per spiegare il termine "Ubuntu" che sta ad indicare un vero e proprio modo di vita, una filosofia, e che riassume in una sola parola i concetti di rispetto, disponibilità, condivisione, comunità, carità, fiducia, altruismo.

Nelson Mandela in un'intervista del 2006, aveva spiegato il significato di "Ubuntu" in questo modo:

«Ai tempi in cui ero giovane, un viaggiatore che avesse attraversato il nostro paese e che si fosse fermato in un villaggio non avrebbe avuto bisogno di chiedere cibo o acqua. Una volta arrivato, la gente gli avrebbe offerto da mangiare, lo avrebbe accolto. Questo è un aspetto di "Ubuntu" ma esso ne ha molti altri.

"Ubuntu" non significa che le persone non debbano fare i propri interessi. Il punto, piuttosto, è: vuoi farlo in modo da aiutare la comunità che ti circonda a migliorare? Queste sono le cose importanti nella vita. E se uno riesce a fare questo, avrà fatto qualcosa di molto importante, che sarà apprezzato.»

Anche Desmond Tutu, arcivescovo della Chiesa Anglicana e premio Nobel per la Pace nel 1984 per la lotta contro l'apartheid, a proposito di Ubuntu, scrive: «... è l'essenza dell'essere umano. Fa riferimento in particolar modo al fatto che una persona non può esistere come singolo, isolato dagli altri e al fatto che tutti siamo interconnessi.

Non si può essere "umani" per conto proprio e quando si possiede questa qualità, detta Ubuntu, si è noti per la propria generosità.

Troppo spesso pensiamo a noi stessi come individui, separati gli uni dagli altri, quando invece siamo tutti connessi e quello che facciamo ha effetto sul mondo intero. Quando facciamo del bene questo si diffonde, ovvero, lo facciamo per l'umanità intera.»



SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO

Molti attenti osservatori del nostro

patrimonio paesaggistico hanno notato come, di recente, siano stati tagliati i tigli della rampa pedonale che, dal cimitero, porta in chiesa. Stando alla conta degli anelli, il più vecchio, ossia quello in basso, doveva essere stato piantato attorno al 1950.

Quei tigli ogni inverno venivano regolarmente potati a zero per fare spazio e dare luce agli ulivi piantati successivamente. In ogni caso, anni di potature avevano ridotto quei tigli a tristi figure esteticamente discutibili. Era solo questione di tempo prima di dover prendere una decisione: o loro o gli ulivi!

Vero è che la gestione del patrimonio arboreo è una questione importante e da non sottovalutare: riguarda infatti come la parrocchia (e tramite di essa la nostra comunità) si presenta agli occhi di tutti.

Decisioni da prendere al riguardo ve ne sono ancora: ci sono degli abeti ormai troppo alti, pini ormai rinsecchiti ricoperti di edera e anche il tanto ammirato viale alberato non è esente da problemi.

Esistono in archivio foto in bianco e nero che mostrano una collina quasi completamente spoglia e decisamente più brutta dell'attuale: gli alberi sono belli da vedere, depurano l'aria, rinforzano i pendii e forniscono l'agognata ombra in estate. Tuttavia piantarli richiede anche una certa oculatezza: per esempio abeti che diventeranno alti 20 metri non dovrebbero essere posti vicino a strutture a cui prima o poi daranno fastidio.

A volte quindi diventa necessario prendere delle decisioni, che se pur dolorose, inevitabili.

mt



News dalla Comunità

In questi ultimi mesi abbiamo avuto modo di incontrare diversi gruppi giovani, sempre autentici, vivaci pieni di vita e di sete di vita.

Nel mettersi in gioco, raccontando il proprio percorso di ricerca e scoperta vocazionale, è stato bello aver suscitato e ridestato nei giovani stupore, domande, interrogativi e desideri che ci sono in ogni persona, ma che a volte sono un po' coperti o non ascoltati perché spesso non facilmente trovano una risposta. E ancora più bello è stato il rimanere stupiti e meravigliati di fronte a domande in cui alle volte ci siamo fortemente riconosciuti nei ragazzi che avevamo di fronte, e altre volte così vere che ci hanno spinto ad andare a rileggere la nostra storia più in profondità per poter rispondere.

Abbiamo provato con le parole a rispondere e a raccontare tutto quello che è successo un po' nella nostra vita e come ci è arrivata la chiamata di Gesù, ma penso e spero che la cosa più bella sia stata la testimonianza della nostra felicità, anche nelle difficoltà, e la freschezza della nostra storia.

Giulio

